

RICOSTRUZIONE FERMA: CHIODI, "NO FUNZIONALITA', SPERO TEMPI BREVI"

6 Settembre 2012



L'AQUILA - "Auspico che questi tempi saranno più brevi possibili perché in questo momento effettivamente non c'è una funzionalità".

Così il presidente della Regione, Gianni Chiodi, parlando ad *AbruzzoWeb* ammette una fase di stasi dei processi di ricostruzione dopo le sue dimissioni da commissario delegato e in attesa che entri a regime la gestione ordinaria prevista dalla cosiddetta 'legge Barca'.

Parlando della fase nebulosa però, la previsione del governatore è che "sarà contenuta il massimo possibile".

Nei giorni scorsi questo giornale ha evidenziato che con la fine dello stato d'emergenza è iniziato il caos.

Gli uffici sono decapitati dei vertici e non possono agire. Senza le firme di Chiodi sulla contabilità speciale non escono soldi e andato via Gaetano Fontana dal vertice della struttura tecnica le pratiche non procedono neanche sotto quell'aspetto.

Il rischio è di due settimane di "buio" che potrebbero anche allungarsi, tutto perché il governo non ha previsto una fase di affiancamento, di interregno tra la vecchia gestione e quella che sarà, al contrario di quanto fatto a inizio 2010 nel precedente passaggio di testimone.

"Quando ci fu il passaggio da Bertolaso a me c'era il regime delle ordinanze, oggi c'è la legge, che è stata fatta ed è quella uscita dal Parlamento - conclude Chiodi - Bisogna rispettarla e dar seguito a quelle cose".

Chiodi parla anche del caso della delibera di Giunta regionale per l'ingresso del settore Patrimonio nei consorzi di ricostruzione, attesa da luglio e non ancora partorita, tanto che l'ente ha fatto da "palla al piede" ad alcuni consorzi.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

"Là dove c'è una proprietà regionale saranno i funzionari della struttura a operare", il commento sibillino, in verità troppo.

Alberto Orsini

Direttore responsabile Berardo Santilli